

E' d'uopo premettere che la più gran parte delle entrate correnti è costituita dai proventi della riscossione delle aliquote contributive, mentre i redditi ed i proventi patrimoniali, per l'anno in corso, costituiscono una minore fonte di finanziamento.

2/A - Le entrate contributive.

Come è dato desumere dalla schematizzazione innanzi profferta, la composizione di questa categoria di entrate -costituita esclusivamente dalle entrate contributive corrisposte dagli iscritti- appare di indubbia rilevanza.

L'importo complessivo di queste entrate è cresciuto, nell'anno 1994, passando da lire milioni 184.345 a lire milioni 191.207 (pari al 65,2% di tutte le entrate correnti); l'incremento in parola si è verificato nonostante la già evidenziata circostanza che, a far tempo dall'anno 1991, il riferimento numerico, per la riscossione di questi contributi, si è parzialmente ridotto.

Il Collegio, in proposito, deve ancora reiterare l'assunto, in precedenza a più riprese già formulato, in ordine alla non soddisfacente efficacia del vigente sistema di riscossione delle entrate in parola: ad esso è insito l'inconveniente di non consentire la immediata percezione dell'ammontare delle somme imputabili alla competenza di ciascun esercizio; e ciò, in quanto la relativa loro acquisizione e la conoscenza dei conseguenti risultati finanziari rimane, in ultima analisi, vanificata, a causa del persistente verificarsi di taluni fattori di disturbo incidenti sugli elementi valutativi non direttamente ed immediatamente collegabili alle corrispondenti operazioni di riscossione. Pertanto, va ribadita la raccomandazione che si provveda, nella competente sede, alla emanazione di una modifica dei tempi di emissione del ruolo, prefigurata alla rimozione dell'attuale situazione e degli effetti non favorevoli che da essa possano scaturire.

2/B - I redditi ed i proventi patrimoniali.

Nell'ambito delle quote ricomprese sotto il pertinente titolo (altre entrate) si presentano di qualche consistenza quelle relative agli interessi e premi sui titoli, nonché le altre afferenti agli interessi sui mutui e sui depositi in c/c: queste entrate, di non trascurabile importo, sono passate da lire milioni 90.132 (1993) a lire milioni 68.200 (1994) con un decremento notevole del 24,33%.

2/C - Le entrate non classificabili in altre voci.

Conviene, a questo punto, fare espresso richiamo alle annotazioni fatte in sede di elaborazione della relazione sul bilancio preventivo circa le caratteristiche peculiari di siffatte entrate, le quali mal si prestano ad essere classificate negli ordinari capitoli di parte corrente.

3 - Le entrate in conto capitale.

In corso di esercizio, risultano essere state condotte a soluzione talune importanti problematiche relative agli investimenti, con conseguente

percezione delle correlative entrate, ancorché di non elevato importo.

Si espongono nel seguente prospetto -i cui dati numerici vengono raffrontati con quelli del precedente esercizio e sviluppati secondo criteri finalizzati a stabilire con ogni possibile completezza il valore assoluto e quello differenziale- gli elementi riassuntivi della consistenza dei movimenti finanziari mobiliari, nonché gli elementi più espressivi dell'andamento gestorio:

(in migliaia di lire)

CATEGORIE	1993	1994	differenza
11- alienazione di immobili e diritti reali	0	0	
12- alienazione immobilizzazioni tecniche	0	0	
13- realizzo di valori mobiliari	390.696	1.103.711	+ 713.015
14- riscossioni di crediti ed anticipazioni	3.318	3.452	+ 134
20- assunzione di altri debiti finanziari	4	117	+ 113
IN COMPLESSO	394.018	1.107.280	+ 713.262

Di scarsa rilevanza si presentano i movimenti delle immobilizzazioni tecniche.

4 - Le entrate per partite di giro.

Nel contesto del bilancio in parola, il titolo appare costituito da ben determinate voci, delle quali nella seguente schematizzazione, si riportano i dati, alquanto promiscui, nonché gli importi complessivi delle relative poste, non differenziabili nella loro reale consistenza ma comunque riferibili alla data del 31 dicembre 1994:

	1993	1994	differenza
ritenute erariali ed assistenziali	14.140.867.127	18.050.208.707	+ 3.909.341.580
ritenute per altre partite	17.839.918.477	35.185.043.416	17.345.124.939
TOTALE	31.980.785.604	53.235.252.123	21.254.466.519

Come è dato desumere dai dati contabili ricompresi nello schema prospettico, le poste in parola si caratterizzano per riferirsi a partite che si compensano in entrata ed in uscita, trovandovi vicendevole corrispondenza contabile.

5 - Le spese correnti.

Le spese correnti comprensive degli oneri di funzionamento e di quelli correlabili al normale disimpegno delle funzioni istituzionali sono indicate nel prospetto riassuntivo seguente, nel cui contesto esse tutte vengono riportate per categorie e correlate dei valori percentuali di aumento o di diminuzione.

La sintesi di siffatte voci di spese, esposta in bilancio, viene raffigurata secondo criteri di esegesi qualificativa, nel senso che i dati relativi all'esercizio 1994 sono comparati con quelli del precedente esercizio.

Dalla comparazione così concepita derivano differenze, talora significative, agli effetti dell'apprendimento della dinamica gestionale, quale nota emergente dalle variazioni percentuali a margine annotate e delle quali si terrà debito conto nella appropriata sede valutativa della materia.

A fronte della previsione finale: formulata per l'esercizio in discorso, si può riscontrare una economia complessiva di lire 19.507.179.119 (pari al 8,9%):

(in milioni di lire)

GATEGORIE	1993	1994	diff. %
1- spese per gli organi dell'Ente	2.086	2.111	1,20
2- oneri per il personale in attività di servizio	6.650	6.563	- 1,31
4- spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	11.431	16.178	41,53
5- spese per prestazioni istituzionali	116.917	141.006	20,60
6- trasferimenti passivi	77	77	0,00
7- oneri finanziari	784	1.196	52,55
8- oneri tributari	17.945	21.021	17,14
9- poste correttive e compensative di entrate correnti	5.270	7.570	43,64
10- spese non classificabili in altre voci	1.964	3.319	68,99
TOTALE SPESE CORRENTI	163.124	199.044	22,02

5/A - Le spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza e i correlativi oneri finanziari e tributari di gestione risultano mediamente ridotti del 1,31%, mentre la devoluzione degli apporti finanziari all'effettivo perseguimento dei compiti istituzionali è alquanto aumentata, sempre mediamente, del 20,60%.

Per fornire utili ragguagli, ai fini della più agevole intelligibilità degli accadimenti gestionali, si ravvisa l'utilità di offrire -alla stregua dei testé esposti dati contabili relativi alle uscite correnti- una più analitica esegesi delle voci maggiormente consistenti di spesa, onde assicurare il pur necessario raccordo di ciascuna posta contabile con le complessive risultanze del consuntivo.

Pertanto, nell'ovvia difficoltà espositiva di apprestare un puntuale riferimento ad ogni singola voce di spesa, pur nell'ambito categoriale di appropriata pertinenza, si rende opportuno limitare la illustrazione alle uscite maggiormente incisive sull'andamento gestorio, tanto per motivi di qualificazione tecnico-contabile, quanto per la entità quantificativa dell'importo di ciascuna di esse.

5/B - Le spese per prestazioni istituzionali.

Si è già provveduto alla esposizione prospettica di queste spese, non senza rappresentarne la fondamentale rilevanza, agli effetti dell'andamento finanziario di esercizio. Ove si voglia continuare ad assumere a raffronto parametrico i rispettivi stanziamenti riportati nel consuntivo 1993, conviene precisare che le non trascurabili variazioni in aumento, riscontrabili nel contesto documentale, afferiscono per la più gran parte alle voci di spese per prestazioni istituzionali.

Curando, poi, la effettuazione di qualche valutazione aggiuntiva in ordine alla valenza contenutistica di siffatta categoria di uscite -anche al fine di salvaguardare la continuità e la persistente utilizzazione di un riferimento di raccordo in ordine alle complessive esitazioni contabili- non può prescindersi dal significare che le poste di maggiore impegno afferiscano alle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, come nel seguito immediato della trattazione sarà meglio chiarito.

5/C - Le spese per l'acquisto dei beni di consumo e servizi.

I trasferimenti passivi, ricompresi in questa categoria di spese, sono di entità quantitativa abbastanza consistente.

Si espongono, ora, gli argomenti relativi agli oneri propriamente connessi al succennato acquisto dei beni e dei servizi, i quali ammontano complessivamente a lire milioni 16.178.

Nell'ambito di questo variegato raggruppamento categoriale vengono evidenziate tutte le uscite afferenti alle prestazioni istituzionali poste legalmente a carico dell'Ente, nonché quelle indispensabili al funzionamento della struttura organizzativa amministrativa e tecnica, all'affitto e alla manutenzione dei locali e all'acquisto dei beni in genere. Devesi aggiungere, in proposito, che le spese in parola espongono una economia effettiva di lire 3.790.524.837 su alcuni capitoli della pertinente categoria.

5/D - Le poste correttive e compensative di entrate correnti.

L'importo delle poste in parola è significativamente cresciuto rispetto a quello del precedente esercizio (da lire 5.270 milioni a lire 7.570 milioni + 43,64%). Tali voci di uscite si riferiscono a spese imputabili a diversi capitoli ed attengono, per la più gran parte, a movimenti finanziari di natura ordinaria. Anche in riferimento a questa categoria di uscite occorre aggiungere -a titolo di ulteriore specificazione- che in corso di esercizio è stata realizzata una sensibile economia.

5/E - La entità quantitativa delle "spese per trasferimenti passivi" non ha subito alcuna variazione degna di nota.

5/F - Gli oneri tributari e finanziari risultano cresciuti nella loro consistenza per lire 3.488.842.527 e riguardano, fondamentalmente, spese obbligatorie in conto IRPEG, ILOR, ICI, INVIM, nonché le ritenute su titoli e tributi vari.

5/G - Le spese generali di amministrazione.

Alquanto incrementate, tranne quelle riguardanti la cat. 2 ridottesi da L. 6.650.712.231 a L. 6.563.959.562 incidono sensibilmente sulla consistenza delle poste riferibili ai diversi fattori di pertinenza. Sono stati riportate in apposita tabella allegata al bilancio, a fronte delle risultanze emergenti dai rispettivi titoli, esitati al 31 dicembre 1994. Allo scopo di consentire una più esaustiva disamina delle medesime, si è curata la riassunzione -nella tabella in precedenza riportata- delle più significative componenti dei rispettivi motivi di spese, sottesa alla valida espressione di un motivato parere sulla loro essenziale composizione. Nel contempo, conviene precisare che esse, nell'intero contesto dell'esercizio finanziario, costituiscono il 4,4% della complessiva entità delle uscite correnti.

Sulla base degli elementi e dei dati contabili ora profferiti, si rende possibile formulare la considerazione che risultano cresciuti di consistenza gli oneri indiretti posti a carico dell'Ente per il trattamento economico del personale amministrativo. Siffatti oneri rappresentano il 3,3% delle spese correnti e registrano una differenza, rispetto al 1993, dell'1,29%, da attribuire, tra l'altro, a fenomeni occasionali.

Incide altresì sull'importo della spesa per il personale in attività di servizio l'entità dei compensi erogati a titolo di lavoro straordinario e quella dei premi incentivanti, legalmente previsti e regolati.

Gli oneri di funzionamento degli uffici amministrativi hanno subito una variazione rispetto all'esercizio precedente, similmente alle spese legali, giudiziali ed a quelle per servizi resi da terzi.

Per altro verso, non si rilevano variazioni, rispetto alla previsione di lire 2.480.000.000, per le spese riguardanti gli organi dell'Ente così come indicato nella relazione presidenziale allegata al consuntivo: deve ribadirsi che -secondo i consolidati orientamenti giurisprudenziali- gli emolumenti comunque spettanti agli amministratori degli Enti pubblici -eccettuato il trattamento di missione per cui vige riserva di legge- sono stati ancora stabiliti in conformità delle delibere del Comitato dei Delegati in punto adottate.

6 - Le spese in conto capitale.

Il loro complessivo ammontare è di lire milioni 1.210.152 con un incremento, rispetto al 1993, di milioni 776.278. Come di consueto, nel prospetto che segue vengono annotati i relativi importi, comparati con le corrispondenti previsioni di esercizio, onde consentire la reale verifica del grado di effettuazione delle operazioni attuative delle programmate iniziative:

(milioni di lire)

CATEGORIA	PREVISIONE	CONSUNTIVO	DIFF.SPESE
11- acquisizione beni uso durevole	82.354	30.712	- 51.642
12- acquisizione immobilizzazioni tecniche	430	325	- 105
13- partecip. e acquisto valori mobiliari	1.074.154	1.132.908	58.754
14- concessione crediti e anticipazioni	46.288	46.093	- 194
15- indennità e anzianità al personale	150	112	- 38
IN COMPLESSO	1.203.377	1.210.152	6.773

Va annotata una prima importante constatazione che è quella concernente la mancata spesa per complessive lire milioni 51.642, già stanziata per la realizzazione del programma di manutenzione straordinaria per immobili e di acquisto di altri nuovi "cespiti" immobiliari. Non può prescindersi, in proposito, di chiarire che una quota parte dello stanziamento previsionale di queste categorie risulta essere stato impegnato ope-legis per l'acquisto di immobili da destinare a sedi universitarie.

Similmente, nella cat. 12 (acquisizione di immobilizzazioni tecniche) è dato riscontrare una minore spesa -sempre rispetto al dato previsionale- di lire milioni - 105.

La quasi totalità dello stanziamento della categoria 13 risulta essere stato devoluto all'acquisto a breve termine di titoli di Stato.

Tra le residuali categorie, quella maggiormente significativa afferisce alla concessione di crediti ed anticipazioni. Per essa, a fronte di una previsione di lire milioni 46.289, risultano iscritte in consuntivo erogazioni per lire milioni 46.094, di cui lire milioni 45.829 afferiscono al versamento coattivo alla tesoreria dello Stato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge n. 243 del 19/7/93.

7 - Le uscite per partite di giro.

Per la illustrazione sintetica ed analitica delle voci ricomprese in questo titolo -le quali trovano piena corrispondenza con le entrate per lire 53.235.252.123- si fa rinvio a quanto precedentemente esposto (cfr. punto sub 4 della parte seconda) tanto per la composizione strutturale quanto per i profili contenutistici del titolo stesso.

PARTE TERZA

(I risultati di esercizio)

1 - L'avanzo finanziario.**A - Gestione della competenza.**

Il consuntivo esprime un disavanzo finanziario emergente dal confronto tra tutte le entrate e tutte le spese, comprese quelle riguardanti l'accensione ed il rimborso dei prestiti.

Si riportano qui di seguito i dati relativi alle vicende gestionali degli ultimi esercizi finanziari, per rendere più agevolmente comprensibile l'andamento, variegato e discontinuo, di questo primo risultato differenziale:

(in milioni di lire)

CONSUNTIVI	1991	1992	1993	1994
ENTRATE	806.149	943.560	737.315	1.453.606
SPESE	818.660	933.707	628.990	1.462.594
DIFFERENZA	- 12.510	9.853	108.325	- 8.988

La esposizione ora effettuata consente di esprimere una fondata, ancorché cauta preoccupazione per l'avvenire finanziario dell'Ente: anche se essa rimane subordinata alla conduzione di una gestione oculata ed efficiente (soprattutto dopo l'avvenuta privatizzazione) allo scopo di assicurare in maniera ottimale l'attuazione dei compiti istituzionali.

Il risultato testé profferito trae ragion d'essere dal disavanzo di parte capitale, anche se occorre ribadire, in questa sede, che l'andamento generale della conduzione gestionale si palesa del tutto regolare, da qualsivoglia punto di vista lo si consideri.

E' a dirsi, per ogni buon fine, che le intervenute variazioni di bilancio, hanno causato una situazione sostanzialmente positiva.

A titolo di ulteriore chiarificazione del senso e del valore del testé prospettato risultato, val notare che l'esposto disavanzo può anche giustificarsi con il mancato potenziamento degli effettuandi investimenti.

B - Gestione dei residui.

La consistenza complessiva dei residui attivi e passivi, a fine esercizio 1994, può riassumersi nei termini seguenti:

residui attivi

- consistenza inizio 1994	£	171.298.722.992	+
- riscossioni effettuate nell'anno 1994	£	137.900.908.883	-
-variazioni deliberate in +	£	1.511.034.745	+
-variazioni deliberate in -	£	4.057.660.871	-
- residui di nuova formazione del 1994	£	138.408.145.549	+
- consistenza a fine 1994	£	169.259.333.532	+

residui passivi

- consistenza inizio 1994	£	75.078.932.935	+
- pagamenti effettuati nell'anno 1994	£	29.796.947.375	-
- variazioni deliberate in +	£	3.448.321	+
- variazioni deliberate in -	£	3.429.525.068	-
- residui di nuova formazione del 1994	£	53.305.904.646	+
- consistenza a fine 1994	£	95.161.813.459	+

c) l'andamento della gestione di cassa

La gestione di cassa, sempre durante l'esercizio 1994 ha comportato i seguenti movimenti finanziari:

- avanzo di cassa all'inizio del 1993	£	93.647.636.509	+
- riscossioni	£	1.453.098.798.805	+
- pagamenti	£	1.439.085.463.868	-
- avanzo di cassa alla fine del 1994	£	107.660.971.446	+

I dati numerici iscritti in bilancio, correlati alle reali consistenze contabili ed espressive dei dati indicati dall'Istituto Cassiere, trovano puntuale riscontro nei registri dell'ente e nei saldi ivi annotati, come è stato possibile accertare attraverso operazioni di concordanza all'uopo predisposte ed effettuate.

2 - Il conto economico.

Il risultato differenziale in parola, di primaria importanza ai fini della ricognizione dei flussi gestori della competenza di esercizio, emerge dal confronto tra le entrate "contributive" ed "extracontributive" e le spese "correnti". Esso rappresenta, in altre parole, l'eccedenza delle risorse disponibili sugli impieghi correnti del bilancio.

Il Collegio, come al solito, ravvisa l'opportunità di formulare qualche considerazione su alcune importanti voci del consuntivo che, più delle altre, hanno concorso a determinare il risultato in parola.

Tra le entrate appaiono di poco momento le variazioni patrimoniali straordinarie conseguenti al verificarsi di sopravvenienze ed insussistenze passive, emerse soprattutto dal riaccertamento dei residui attivi e passivi in corso di esercizio.

Trascurabili inoltre, appaiono le altre voci che segnatamente concernono i movimenti interni, le rimanenze finali ed i risconti attivi.

Tra le uscite risultano di sicura importanza le variazioni patrimoniali straordinarie conseguenti anch'esse all'anzidetto riaccertamento dei residui.

Complessivamente le entrate accertate ammontano a lire 294.622.261.759; poiché le uscite impegnate ascendono a lire 206.107.505.629, il conto economico espone un avanzo di lire 88.514.756.130, inferiore di lire 56.892.705.579 a quello fatto registrare nel precedente esercizio (lire 145.407.461.709).

3 - Il conto del patrimonio.

Il Collegio fa esplicito e recettizio rinvio -per tutto quanto specificamente attiene alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale- all'apposito prospetto allegato al consuntivo. Ravvisa, non di meno, l'opportunità di soffermarsi sulla entità dei risultati differenziali generali, in cui si compendia la conduzione gestoria, dando atto, nel contempo, che non si è mancato di valutare, nei modi e termini di legge, le cause determinative di essi, quali espressione dei valori della consistenza dei cespiti mobiliari ed immobiliari. In particolare, l'attività di controllo è stata volta a considerare il senso e la valenza pratica delle variazioni attive e passive della situazione patrimoniale.

Il globale ammontare delle attività costituisce il risultato positivo accertato, sempre alla predetta data del 31 dicembre 1994 per lire 1.683.094.237.052; mentre il totale delle passività ne costituisce il risultato negativo, così come accertato in lire 120.554.519.865.

Pertanto, il netto patrimoniale ammonta, a fine esercizio 1994, a lire 1.562.539.717.187.

4 - L'avanzo di amministrazione.

Risulta allegato al consuntivo -del quale viene a far parte integrante- anche il prospetto della situazione amministrativa al 31 dicembre 1994, sulla cui reale attendibilità il Collegio, ora è chiamato ad esprimere il proprio avviso di congruità. Devesi ricordare che tale documento espone, in aggiunta

alle somme incassate e pagate nel corso dell'esercizio 1993, l'ammontare dei residui attivi e passivi contabilizzati alla data del 31 dicembre del medesimo anno.

Le scritture contabili evidenziano le seguenti risultanze:

CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		£	93.647.636.509
<u>riscossioni</u>			
- c/ competenza	£	1.315.197.889.922	
- c/ residui	£	137.900.908.883	£ 1.453.098.798.805
<u>pagamenti</u>			
- c/ competenza	£	1.409.288.516.493	
- c/ residui	£	29.796.947.375	£ - 1.439.085.463.868
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO			£ 107.660.971.446
<u>residui attivi</u>			
- esercizi precedenti	£	30.851.187.983	
- esercizio 1994	£	138.408.145.549	£ 169.259.333.532
<u>residui passivi</u>			
- esercizi precedenti	£	41.855.908.813	
- esercizio 1994	£	53.305.904.646	£ - 95.161.813.459
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1994			£ 181.758.491.519

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Occorre, anzitutto, dare atto che il controllo interno sulla gestione dell'ultimo esercizio della Cassa - quale ente pubblico previdenziale facente parte del parastato non economico - si è svolto nei modi legalmente previsti ed in osservanza dei puntuali adempimenti stabiliti dall'ordinamento per essa vigente fino alla data del 31 dicembre 1994. Ed, invero, nel periodo amministrativo in esame, l'azione economico-finanziaria degli apparati si è conformata, in via di massima, agli orientamenti operativi esposti nella parte generale della presente relazione. A far tempo dal 1° gennaio 1995, si renderà necessario adeguare alle nuove e diverse esigenze privatistiche degli associati la formula della conduzione gestoria dei rapporti interorganici fra i diversi comparti strutturali, allo scopo di assicurare una maggiore efficienza nella resa delle prestazioni istituzionali e di promuovere la graduale eliminazione di qualche inconveniente funzionale originato dal non sistematico e continuo coordinamento di essi sotto la vigenza della cessata legislazione. A tale scopo, si rende indispensabile l'assunzione di più univoci comportamenti miranti all'effettivo miglioramento dei meccanismi gestionali, quali: il costante raccordo dell'azione programmatica alle reali esigenze operative; il completamento della produzione normativa secondaria occorrente alla più agevole e spedita conduzione gestionale ed alla più incisiva funzionalità degli strumenti operativi.

Va anche detto che il movimento dei residui attivi, soprattutto di parte contributiva, richiede l'adozione di idonei provvedimenti, per ridurre la vieppiù cospicua entità, mediante un anticipo del ruolo ed uno scrupoloso riaccertamento dei medesimi: questa specifica osservazione va confermata, pur prendendo atto che durante l'esercizio si è verificata invece una qualche diminuzione delle parti residuali passive.

Con riferimento alla funzionalità della Cassa, per quanto segnatamente attiene agli uffici di ogni ordine e categoria, deve essere osservato che essa certamente sarà migliorata nel regime privatistico mediante un maggior numero di corsi di formazione ed un adeguato aggiornamento tecnologico; così come l'azione delle strutture di vertice diventerà maggiormente espressiva delle ragioni di interesse collettivo, nel caso di assunzione di confacenti iniziative di carattere organizzatorio e di valenza tecnica.

In ogni caso, il Collegio non può non rimarcare che la natura stessa dei servizi previdenziali ed assistenziali richiede prontezza di azione e snellezza di procedure, onde evitare il verificarsi di sovrapposizioni di piani e/o di programmi a breve e/o medio termine.

Quanto al già avvertito fenomeno della continua e progressiva lievitazione delle spese degli oneri di funzionamento in genere, rimane valida la necessità di far luogo, anche per l'avvenire, ad ogni possibile loro contenimento, nel rispetto delle ragioni di interesse collettivo intese a garantire la resa ottimale delle prestazioni agli utenti associati.

Per concludere il discorso relativo alle fondamentali problematiche della condotta gestionale e della sua incidenza sul risultato finanziario, economico e patrimoniale, non può non rappresentarsi l'influenza, positiva, esercitata dalla sempre più diffusa e tempestiva acquisizione delle entrate correnti evase, segnatamente di quelle: aventi carattere contributivo.

Queste ultime, infatti, hanno, ormai, raggiunto cifre significative, tanto da denunciare certezza di risorse per il presente ed un ragionevole buon affidamento anche per un avvenire più o meno ravvicinato: così da rendere auspicabile la emanazione di provvedimenti miranti ad una elaborazione degli atti normativi finalizzati alla reale acquisizione della conseguita autonomia gestoria, per la valida conduzione dei diversi settori interessati alla previdenza ed all'assistenza.

Nei termini conclusivi, nel dare atto che l'Ente ha realizzato al meglio, nel periodo in esame, i propri fini istituzionali, svolgendo le attività all'uopo indispensabili, devesi, tuttavia, rammentare che la gestione ha offerto motivi di rilievo prospettati nel corso della relazione, che qui sinteticamente si richiamano, nei punti maggiormente qualificanti:

- a - opportunità che si provveda ai riaccertamenti contributivi mediante una scrupolosa verifica delle partite iscritte tra i residui attivi e non più rispondenti a crediti esigibili e di quelle iscritte tra i residui passivi, più non rappresentative di obblighi, attuali ed inderogabili, di pagamento;
- b - assunzione, nel campo delle contrattazioni, di indirizzi imparziali e tali da rispettare l'ordine selettivo degli strumenti negoziali;

Per tutto quanto precede, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo, sulla base delle sopracitate risultanze.

Roma,

I SINDACI

Dott. Ugo Renato Squillaci

Dott. Saverio Parlato

Geom. Gennaro Oliva

Geom. Silvio Maruffi

IL PRESIDENTE

Prof. Antonio Contenti

BILANCIO CONSUNTIVO

PARTE I ^a - ENTRATE		GESTIONE DI COMPETENZA							
CAPITOLO		PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN PIU'	
Codice		INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	RISCOSE	DA RISCOUTERE		TOTALI
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE					
	TITOLO 1 ^a ENTRATE CONTRIBUTIVE								
	Cat. 1 - ALIQUOTE CONTRIBUTIVE								
1 01 01 0	Contributi soggettivi obbligatori (ruoli)	101.000.000.000	0	4.209.000.000	96.791.000.000	36.124.993.409	60.667.529.321	96.792.522.730	1.522.730
1 01 02 0	Contributi soggettivi di solidarietà (ruoli)	7.000.000.000	0	483.000.000	6.517.000.000	2.438.847.207	4.079.405.643	6.518.052.850	1.052.850
1 01 03 0	Contributi integrativi iscritti (ruoli)	30.000.000.000	100.000.000	0	30.100.000.000	11.261.603.222	18.840.599.097	30.102.202.319	2.202.319
1 01 04 0	Contributi riscatto	50.000.000	0	25.000.000	25.000.000	26.952.060	0	26.952.060	1.952.060
1 01 05 0	Contributi per ricongiunzione	1.000.000.000	0	400.000.000	600.000.000	146.447.555	0	146.447.555	0
1 01 06 0	Riserve matematiche	1.000.000.000	0	400.000.000	600.000.000	1.021.968.521	0	1.021.968.521	421.968.521
1 01 07 0	Autoliquidazione contributi soggettivi obbligatori	20.000.000.000	0	2.000.000.000	18.000.000.000	18.775.252.817	0	18.775.252.817	775.252.817
1 01 08 0	Autoliquidazione contributi solidarietà	1.400.000.000	0	400.000.000	1.000.000.000	1.034.215.120	0	1.034.215.120	34.215.120
1 01 09 0	Autoliquidazione contributi integrativi iscritti Cassa	24.500.000.000	0	1.000.000.000	23.500.000.000	23.897.556.484	0	23.897.556.484	397.556.484
1 01 10 0	Recupero contributi evasi e relativi interessi (ruoli)	3.300.000.000	6.956.000.000	0	10.256.000.000	3.837.099.420	6.419.413.402	10.256.512.822	512.822
1 01 11 0	Autoliquidazione contributi integrativi iscritti Albo	3.000.000.000	0	300.000.000	2.700.000.000	2.635.467.321	0	2.635.467.321	0
	Totale categoria 1 ^a	192.250.000.000	7.056.000.000	9.217.000.000	190.089.000.000	101.200.203.136	90.006.947.463	191.207.150.599	1.636.235.723
	Cat. 2 - QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI								
1 02 01 0	Quote di partecipazione iscritti all'onere di specifiche gestioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 2 ^a	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 1 ^a	192.250.000.000	7.056.000.000	9.217.000.000	190.089.000.000	101.200.203.136	90.006.947.463	191.207.150.599	1.636.235.723
	TITOLO 2 ^a ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORPENTI								
2 03 01 0	Cat. 3 ^a - TRASFERIMENTI DALLO STATO	0	0	0	0	0	0	0	0
2 04 01 0	Cat. 4 ^a - TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	0	0	0	0	0	0	0	0
2 05 01 0	Cat. 5 ^a - TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE	0	0	0	0	0	0	0	0
2 06 01 0	Cat. 6 ^a - TRASFERIMENTI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 2 ^a	0	0	0	0	0	0	0	0